



**Servizi Farmaceutici
Brindisi S.r.l.
Farmacie Comunali
Brindisi**

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022

(ai sensi della legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013 integrato con il Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs 231/2001)

Rev.0	Adottato dall'Amministratore Unico in data 26 gennaio 2018
Rev 1	Adottato dall'Amministratore Unico in data 29 gennaio 2019
Rev 2	Adottato dall'Amministratore Unico in data 30 gennaio 2020

pubblicato su: www.farmaciecomunali.brindisi.it nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Premessa

SERVIZI FARMACEUTICI BRINDISI SRL, successivamente denominata Servizi Farmaceutici Brindisi, su sollecitazione del Comune di Brindisi e di iniziativa dell'Amministratore, nel 2017 ha avviato l'elaborazione del proprio Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001, integrandone i contenuti a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (che impone alle Pubbliche Amministrazioni e alle società private controllate l'adozione di un sistema di prevenzione alla corruzione) e dal Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 (relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Il recepimento di tale normativa ha comportato:

- l'attivazione del Modello Organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs 231/2001, integrato con gli aspetti inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza e diffusione di informazioni relative all'organizzazione;
- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);

Quale parte integrante del Modello Organizzativo, è stato redatto anche un Codice Etico Comportamentale, all'interno del quale si sono recepite le indicazioni contenute nel DPR del 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", per quanto applicabile.

Tutte le indicazioni relative alla prevenzione della corruzione e trasparenza formano parte integrante del Modello organizzativo.

Ai fini della redazione del presente documento di aggiornamento al triennio 2020-2022 sono stati presi in considerazione i contenuti della Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui si approva in via definitiva l'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base di quanto precisato da ANAC nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, in cui è stato sottolineato che le amministrazioni sono tenute, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, a dotarsi di un nuovo completo PTPCT, inclusa anche l'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio, nonché sulla base di quanto definito dalla delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, ormai consolidata, con cui l'Autorità ha precisato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti ad attuare successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Pubblicazione sul sito Internet e comunicazione del Piano

In ottemperanza agli obblighi di legge, Servizi Farmaceutici pubblica il presente Piano sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" nella specifica sotto-sezione "Altri contenuti".

L'adozione del Piano ed i suoi aggiornamenti sono comunicati sul sito internet della Società e tramite avviso e segnalazione, anche via email personale, a ciascun dipendente e collaboratore.

La comunicazione del P.T.P.C.T. ai diversi stakeholder di Servizi Farmaceutici si intende assolta mediante la pubblicazione sul sito internet della Società.

La relazione annuale al Piano

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della L. n. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità, ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito internet della Società.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

All'interno dell'Amministrazione di Servizi Farmaceutici il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è Stefano Cappelli, nominato dall'Amministratore Unico con atto del 26/01/2018.

La comunicazione della nomina di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, pubblicata sul sito internet, è stata trasmessa all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione), nelle modalità previste.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA)

Servizi Farmaceutici ha provveduto a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA). Questi si è attivato per l'abilitazione del profilo utente di RSA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013.

Il RSA è alla data odierna l'Amministratore Unico Avv. Cristiana Manfredi.

Acronimi e Definizioni

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

PTPCT: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

OdV: Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs. 231/2001

AU: Amministratore Unico

RPCT: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità.

Indice

Premessa.....	2
1 ORGANIZZAZIONE E STORIA DELLA SOCIETA' – ANALISI CONOSCITIVA	5
1.1 Descrizione della società.....	5
2 Analisi del contesto	6
2.1 Contesto esterno.....	6
2.2 Contesto interno	7
2.3 Analisi storica in termini di propensione al rischio	7
3 Il Processo di adozione e aggiornamento del P.T.P.C	8
3.1 Avvio del primo Piano per la Prevenzione della Corruzione e relativi aggiornamenti	8
3.1.1 Aggiornamento del Piano e adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D.lgs 231/2001	9
3.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione	12
3.2.1 Individuazione dei soggetti interni.....	12
3.2.2 Individuazione dei soggetti esterni a Servizi Farmaceutici	14
3.2.3 Individuazione dei referenti del RPCTI e degli altri soggetti tenuti a relazionare al Responsabile	14
3.3 Collegamento del Piano con altri strumenti di programmazione.....	14
4 Gestione del rischio.....	16
4.1 Il processo di gestione del rischio	16
4.1.1 La mappatura dei processi	16
4.1.2 Valutazione del rischio	17
4.1.3 Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo	18
4.1.4 Il monitoraggio e le azioni di risposta	18
4.2 Mappa dei processi e valutazione dei rischi	19
5 Le misure di Prevenzione e i Piani Correttivi.....	26
5.1 Misure di carattere trasversale.....	26
5.1.1 Adempimenti in materia di Trasparenza e integrità	26
5.1.2 Segregazione delle funzioni (misura alternativa alla rotazione).....	26
5.1.3 Astensione in caso di conflitto di interesse	27
5.1.4 Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	27
5.1.5 Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	28
5.1.6 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d.whistleblower).....	28
5.1.7 Regolamento Accessi	29
5.1.8 Il Codice Etico Comportamentale	29
5.1.9 Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale e per il RPCT	29
5.2 Le misure di carattere specifico già adottate.....	30
5.3 Piano delle ulteriori misure di prevenzione della Corruzione e dei reati ex D.lgs 231/2001	31
5.4 Monitoraggio e sistema degli indicatori per tipologia di misura	31
5.5 Flusso informativo verso il Responsabile della prevenzione della corruzione	32
6 Allegati.....	33

1 ORGANIZZAZIONE E STORIA DELLA SOCIETA' – ANALISI CONOSCITIVA

1.1 Descrizione della società

La Società è stata costituita inizialmente come Azienda Speciale “Azienda Servizi Farmaceutici – A.S.F. brindisi” con delibera di Consiglio Comunale di Brindisi n. 13 del 15 febbraio 2000. Successivamente l’Azienda è stata trasformata, ai sensi del D.lgs 267/2000 e della Delibera di C.C. n. 46 del 26/05/2006, in Società a Responsabilità Limitata a capitale interamente pubblico di cui è socio unico il Comune di Brindisi. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Brindisi (e ha adempiuto alla pubblicità di cui all'articolo 2497 bis comma 2 c. c.).

La Società gestisce per conto del Comune di Brindisi le farmacie comunali, una con sede in Via Grazia Balsamo ed una in Via delle Mimose.

È una società strutturata secondo il meccanismo “in-house provider” nel rispetto dei presupposti di cui al comma 5 lettera e) dell’art. 113 del d.lgs 267/2000 (oggi per struttura in-house si intende un soggetto totalmente pubblico e sul quale il pubblico esercita un controllo “analogo” a quello che esercita sulle proprie strutture).

Pertanto l’attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo da parte del Comune di Brindisi è prevista nelle forme stabilite dallo Statuto della Società.

Il sistema di corporate governance risulta attualmente così articolato: Assemblea dei Soci e Amministratore Unico.

L’Amministratore Unico è eletto dall’Assemblea dei Soci.

Qualora lo ritengano opportuno, i soci possono nominare un Collegio Sindacale o un Revisore (attualmente non previsti).

È stato nominato l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/2001.

È stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità.

La società ha per oggetto:

Il commercio al dettaglio e all'ingrosso di specialità medicinali, di prodotti galenici, di articoli sanitari, di profumeria e di erboristeria, di prodotti dietetici e di ogni altro bene che possa essere utilmente commerciato nell’ambito delle attività delle farmacie e degli esercizi di prodotti sanitari.

Questi sono i servizi forniti dalle Farmacie:

- l'approvvigionamento, la conservazione e la dispensazione dei medicinali;
- la consulenza sull'uso dei medicinali e sulla loro scelta;
- la preparazione estemporanea dei medicamenti;
- la fornitura di servizi specialistici e integrativi in collaborazione con le strutture del SSN (Sistema Sanitario Nazionale);
- la promozione e il sostegno di iniziative volte alla tutela dei diritti dei cittadini, nell'ambito dell'educazione sanitaria e della prevenzione delle malattie, dell'accesso ai servizi socio-sanitari dell'informazione;

La società è amministrata da un Amministratore Unico.

L’amministratore Unico è investito dei poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale (art. 12 Statuto).

Con Assemblea ordinaria, la società Servizi Farmaceutici Srl ha deliberato la conferma per un anno della Dott.ssa Cristiana Manfredi in data **10.10.2019**, nella funzione di Amministratore Unico, in carica dal settembre 2017. La suddetta nomina ha validità per un periodo pari ad un anno decorrente dal momento dell'accettazione della nomina.

Attualmente non vi sono deleghe , né organizzative né funzionali.

2 Analisi del contesto

2.1 Contesto esterno

Come suggerito da ANAC per l'esame del contesto esterno si è proceduto ad esaminare i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Gli ultimi dati ufficiali disponibili sono quelli di cui alla relazione sulle attività delle forze di polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2017, trasmessa a dicembre 2018, da cui è possibile estrarre le seguenti notazioni, riferibili alla corruzione o all'infiltrazione della criminalità al mondo imprenditoriale o alla Pubblica Amministrazione:

“A tutt'oggi, la situazione criminale appare invariata: i capi delle consorterie brindisine - gran parte dei quali condannati a lunghe detenzioni - sembrano rispettare la pax mafiosa, riuscendo a gestire le attività illecite attraverso parenti e “reggenti”.

Il clan dominante rimane quello dei “mesagneesi”, caratterizzato da una moltitudine di sottogruppi criminali ad esso associati che, come per il passato, si presentano polverizzati sull'intera provincia. Il traffico della droga si conferma la prima fonte di reddito. In tale business risultano coinvolti, a pieno titolo, numerosi albanesi ormai residenti o comunque dimoranti nella provincia. Questa, grazie alla vicinanza geografica all'Albania, viene sfruttata per l'importazione di considerevoli carichi di sostanza stupefacente, in particolare marijuana.”

“Parimenti rilevante risulta il racket delle estorsioni, come confermato dall'operazione “Notre Dame”, conclusa nel mese di gennaio dalla Polizia di Stato a carico di uno gruppo criminale attivo nelle rapine a mano armata, nei furti aggravati e nelle estorsioni tra i territori di Grottaglie (TA), Ceglie Messapica (BR) e Villa Castelli (BR).

Altrettanto significativi sono risultati i collegamenti con le cosche calabresi. Come, infatti, accennato nel capitolo dedicato alla 'ndrangheta, è stato registrato l'interesse delle cosche calabresi nel comparto turistico della provincia di Brindisi, in particolare, a Torre Guaceto.”

“Il fenomeno delinquenziale organizzato di matrice pugliese si contraddistingue per l'estrema frammentarietà strutturale e una accesa conflittualità. Questa variegata e mutevole realtà criminale delle organizzazioni pugliesi - che hanno caratteristiche tutte proprie e nessuna affinità con le pur confinanti camorra e 'ndrangheta - riflette, in qualche modo, anche un portato storico-culturale di un territorio che si estende in lunghezza e che presenta caratteristiche geografiche così peculiari, da renderlo difficilmente classificabile come entità unitaria e omogenea. Sul piano generale, nell'analisi del fenomeno deve sottolinearsi, in primo luogo, la proficua attività di contrasto condotta dalla Magistratura e dalle Forze di Polizia, che ha prodotto, nel tempo, un vero e proprio scompaginamento delle originarie consorterie, in ciascuna provincia, con il conseguente azzeramento, in taluni casi, dei vertici “storici” della criminalità pugliese.”

“La progressiva frammentazione, l'insorgenza di conflittualità interne e la contestuale soccombenza alle inchieste giudiziarie non hanno risparmiato neppure le province di Brindisi e Lecce, storiche roccaforti del crimine organizzato pugliese o, quanto meno, aree che, sin dagli anni '80, hanno visto la costituzione di una prima vera “architettura” criminale – la ben nota Sacra Corona Unita – basata su riti affiliativi, rigide gerarchie strutturali, con capacità di proiettarsi oltre i confini nazionali e di infiltrarsi nell'economia lecita e nella pubblica amministrazione”

“Come nei precedenti periodi, il core business della criminalità brindisina è rappresentato dal racket delle estorsioni e dal commercio di sostanze stupefacenti. In tale contesto, le evidenze investigative confermano i collegamenti esistenti tra il territorio brindisino e l'Albania che, grazie alla vicinanza geografica, viene sfruttata per l'approvvigionamento di grossi carichi di sostanza stupefacente.”

“Nel territorio brindisino l'attività estorsiva è gestita con le “classiche” modalità mafiose e con atti intimidatori o minacce esplicite. Nei confronti delle realtà imprenditoriali più significative, le estorsioni vengono consumate sotto forma di stipulazione di contratti, per esempio di “guardiania” ai cantieri, che simula l'assunzione di appartenenti all'associazione il cui salario costituisce il prezzo dell'estorsione e che, da un lato, garantisce la protezione da danneggiamenti o furti, e dall'altro, consente all'imprenditore estorto di documentare il versamento del denaro nei termini della “normale” retribuzione ad un dipendente. In

altri casi ancora l'estorsione viene commessa costringendo la vittima ad accettare il pagamento di merce ritirata dall'estortore con titoli di credito privi di provvista finanziaria."

"Gli atti di intimidazione, compiuti in città e in provincia che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sono ascrivibili al crimine organizzato."

A tale situazione di rischio va ad aggiungersi il difficile contesto economico-produttivo e, quindi sociale, che sta vivendo in questi ultimi anni il territorio brindisino, investito dalla crisi di quei comparti produttivi (chimica, agricoltura, industria, piccola/media distribuzione) che erano risultati essere il volano di crescita e sviluppo negli anni trascorsi soprattutto in termini di occupazione stabile.

Con riferimento ad aspetti inerenti l'ambito corruttivo, si segnala che nel Giugno del 2018 è stata emessa una condanna per corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio nei confronti di un funzionario della Pubblica Amministrazione nell'ambito del Comune di Brindisi, fatti avvenuti nel 2014.

Sono in corso di svolgimento procedimenti volti ad appurare la responsabilità di delitti di corruzione nelle amministrazioni di alcuni comuni della provincia (Carovigno, San Pietro Vernotico) e per fatti avvenuti nel Comune di Brindisi nel 2016.

2.2 Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si è proceduto ad individuare ed analizzare, per ogni processo, i rischi di commissione dei reati derivanti dalla mancata, parziale o errata attuazione di leggi, regolamenti e dispositivi interni e dalla possibile interazione tra più rischi.

È stata elaborata pertanto dapprima un'analisi dei processi e per ciascuna suddivisione (macro processi, strutture, processi e sotto-processi) è stata effettuata l'individuazione dei possibili reati verificabili (IDENTIFICAZIONE RISCHI - rischi generici esemplificativi individuati dal PNA). Quindi sono state esaminate e descritte le misure di prevenzione e controllo previste e già adottate per eliminare o ridurre il rischio. Per ciascun reato è stata pertanto analizzata la percezione della probabilità di accadimento, e stimata una valutazione dell'impatto. Attribuendo i fattori quantitativi proposti da ANAC è stata quindi effettuata una Valutazione complessiva del rischio. Della gestione del rischio e delle misure adottate si tratterà nella specifica sezione del PTPCT.

L'analisi del contesto interno è pertanto riportata nella Analisi dei processi e mappa dei rischi aziendali.

Altre considerazioni sul contesto interno sono da effettuarsi sull'analisi del periodo di gestione della Servizi Farmaceutici nel periodo 2009-2012, a seguito del quale la società è stata sottoposta a gestione da parte di un Liquidatore nominato dal Comune di Brindisi. L'Amministratore della società in carica in tale periodo è stato sottoposto ad azione disciplinare ex Art. 2476 del c.c. e nei suoi riguardi il Collegio dei Revisori dei Conti nominati dal Comune di Brindisi ha effettuato una comunicazione alla Procura della Repubblica, a seguito della quale il suddetto ex-Amministratore è stato rinviato a giudizio e segnalato alla Corte dei Conti dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Infine durante il 2018 sono stati espletati due concorsi di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di un Farmacista Direttore di Farmacia e di quattro farmacisti collaboratori.

2.3 Analisi storica in termini di propensione al rischio

Si è proceduto ad una valutazione globale e documentata di tutti i rischi di commissione di reati presupposto presenti nell'ambito dell'organizzazione. Ciò al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione della commissione dei reati e nell'ottica di individuare un programma di misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di prevenzione, nell'ottica di esclusione della possibile commissione dei reati stessi da parte dei soggetti più sopra individuati (apicali e sottoposti alla direzione o vigilanza).

Giova in quest'ottica fotografare il contesto in cui si è deciso di redigere il PTPCT. Risulta, infatti, evidente l'importanza che ha la propensione della Società a tenere comportamenti virtuosi (cioè non in violazione di precetti penali ed extrapenali che possano

costituire fonte di responsabilità 231 o indicatori significativi di pericolo della commissione di reato presupposto). Va segnalato che la società non è mai stata coinvolta in indagini ai sensi del D.lgs. 231/2001 o per reati connessi alla corruzione.

Nessuno degli amministratori attuali:

- è mai stato condannato per alcuno dei reati che fanno parte del catalogo presupposto della responsabilità 231 o per reati connessi con la corruzione;
- è mai stato coinvolto in indagini penali o di altro tipo (amministrative , fiscali, valutarie, tributarie) per reati che costituiscano presupposto per la responsabilità 231 o per reati connessi con la corruzione;
- ha subito condanne per detti reati , anche solo con sentenza di primo grado;

Nessuno degli amministratori che hanno amministrato la società nei precedenti 5 anni (2015, 2016, 2017, 2018, 2019):

- è mai stato condannato per alcuno dei reati che fanno parte del catalogo presupposto della responsabilità 231 o per reati connessi con la corruzione;
- è mai stato coinvolto in indagini penali o di altro tipo (amministrative , fiscali, valutarie, tributarie) per reati che costituiscano presupposto per la responsabilità 231 o per reati connessi con la corruzione;
- ha subito condanne per detti reati , anche solo con sentenza di primo grado;

Non sono mai state date sanzioni disciplinari agli attuali dipendenti:

- né in relazione alla commissione di reati presupposto 231 o di reati connessi con la corruzione;
- né in relazione a condotte attualmente vietate dal codice etico ;
- né in relazione a condotte che pur non costituendo reato possano costituire indicatore di prassi non virtuose in contrasto con i principi etici stabiliti nel Codice

3 Il Processo di adozione e aggiornamento del P.T.P.C

Ai sensi della L. n. 190/2012, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la trasparenza(P.T.P.C.), da aggiornare annualmente.

3.1 Avvio del primo Piano per la Prevenzione della Corruzione e relativi aggiornamenti

Così come stabilito dall'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, l'Amministratore Unico della Servizi Farmaceutici - con delibera del 26.01.2018 - su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza ed Integrità, ha avviato l'iter di adozione del P.T.P.C.T. ed approvato, per il triennio 2018-2020, il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Integrità, con l'obiettivo complementare di:

- completare i processi di valutazione dei rischi e l'armonizzazione del sistema di contrasto e di prevenzione dei fenomeni corruttivi al Modello Organizzativo conforme ai sensi del D.lgs 231/2001, in fase di elaborazione;
- perfezionare l'introduzione delle misure di prevenzione individuate, nonché ulteriori azioni emerse in occasione di specifici incontri svolti con tutto il personale;

Lo svolgimento di tali attività ha visto il coinvolgimento dell'Amministratore Unico e di tutto il personale, con la collaborazione di supporti esterni qualificati.

Nell'adempimento dell'obbligo di adozione del P.T.P.C.T., le fasi significative sono state rappresentate da:

- a) Censimento dei processi/attività interne per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione
 - Elaborazione di un elenco dei processi e della loro articolazione in macro processi, strutture, processi e sotto-processi.
- b) Analisi dei rischi corruttivi
 - Analisi dei rischi conforme alla metodologia prevista nell'allegato 5 al PNA, contenente specifici indici di valutazione e relativi punteggi.
- c) Valutazione delle attività a maggior rischio di corruzione

- Per ogni posizione organizzativa ed ogni struttura della Società, sulla base delle analisi effettuate, sono stati individuati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali sono state individuate le misure prioritarie di prevenzione previste nel Piano.

d) Scelta della struttura del documento

- in conformità alle indicazioni contenute nel D.Lgs n. 97/2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) è stato disposto di procedere con l'elaborazione di un documento unico per Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità. La descrizione degli obblighi di pubblicazione relativi al D.Lgs 33/2013 è stata infatti inserita nel P.T.P.C.T..

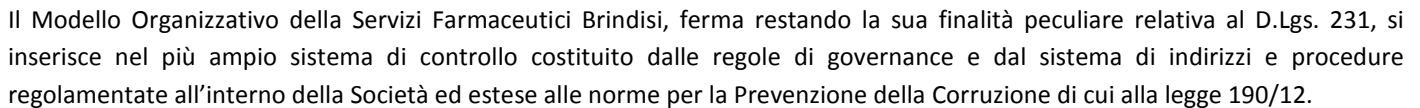
Per effetto della nuova disciplina, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non deve essere oggetto di un separato atto, ma parte integrante del PTPCT come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. Il prospetto contenente gli obblighi di pubblicazione è allegato al presente PTPCT.

3.1.1 Aggiornamento del Piano e adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D.lgs 231/2001

Durante il 2018 è stato elaborato ed implementato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs 231/2001.

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che le Società partecipate devono adottare "misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 suggerisce che "ove adottato il modello 231, tali misure sono unite in un unico documento con quelle del modello 231".

La strada percorsa da Servizi Farmaceutici Brindisi è stata quella di tenere distinti i due documenti descrittivi (Parte Generale del Modello e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) ma di riportare all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione anche le Misure di prevenzione adottate per la prevenzione dei reati di cui al D.lgs 231/2001, che costituiscono parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione della Società.



- il Codice Etico Comportamentale;
- la Mappatura dei rischi ex d.lgs 231/2001 (Parte Speciale del Modello) e l'analisi dei processi e dei rischi per la prevenzione della corruzione ex L.190/2012 (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione);
- Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie,
- Regolamento per la selezione del personale
- Regolamento in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato
- Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti
- i Protocolli Operativi

10

In sede di attuazione e di aggiornamento il RPCTI organizza ulteriori incontri con i dipendenti della Società, dedicati sia all'analisi congiunta dello stato di attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano sia all'esame di eventuali proposte di nuove attività di prevenzione o, comunque, di modifica dello stesso.

Il RPCTI organizza una serie di incontri con tutto il personale per:

- Affrontare le criticità riscontrate in sede di attuazione delle misure previste dal P.T.P.C.T. e dal Modello 231;
- Risolvere le problematiche sorte relativamente al collegamento tra P.T.P.C.T. , modalità di attuazione della trasparenza, Modello Organizzativo 231 ed altri strumenti di programmazione interni all'organizzazione;
- Raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano.

Gli esiti dei predetti incontri, nonché l'analisi e la predisposizione della relazione di fine anno del RPCTI, forniscono importanti spunti per gli aggiornamenti del Piano, che potrà contenere, tra le altre modifiche, nuove misure di contrasto alla corruzione, nonché ulteriori soluzioni organizzative e procedurali che consentano una maggiore partecipazione del personale a tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del P.T.P.C.T.

3.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

3.2.1 Individuazione dei soggetti interni

Amministratore Unico

L'Amministratore Unico

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono finalizzati alla prevenzione della corruzione e gli aggiornamenti del P.T.P.C.T.
- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- assicura l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- Collabora con il RPCT per la predisposizione del programma di formazione "anticorruzione";
- assicura il monitoraggio delle eventuali situazioni di conflitto di interessi del personale assegnato, esaminando le relative dichiarazioni e decidendo sulla necessità dell'astensione;
- segnala al RPCT ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni;
- collabora con il RPCT alla predisposizione della relazione annuale sui risultati del monitoraggio e delle azioni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi dell'art. 1 co. 7 della L. n. 190/2012 e successive modifiche, l'Amministratore Unico ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, attribuendogli il compito di predisporre il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Le funzioni e i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal D.lgs. n. 39/2013. Ulteriori indicazioni sono rinvenibili nelle determinazioni dell'ANAC.

Il RPCT opera in stretto raccordo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In materia di anticorruzione, al Responsabile sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, co. 8, L. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, co. 10, lett. a));
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, co. 10, lett. b));
- coordinare le azioni in risposta alla valutazione del rischio di corruzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8, l. 190/2012);
- individuare, con il supporto dell'Amministratore Unico e dell'Odv, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 10, lett. c));
- curare la pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web della Servizi Farmaceutici, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla ad AU;
- riferire della propria attività ad AU ogni qual volta esso ne faccia richiesta;
- vigilare, in stretta collaborazione con l'Odv, sul rispetto delle indicazioni contenute nel Modello ex D.Lgs. 231, così come integrato con le disposizioni della legge 190/2012 e D.lgs. 33/2013;
- ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente AU e l'Odv, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

- nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p) e ne dà tempestiva notizia all'ANAC.

La legislazione delegata di attuazione delle disposizioni previste dalla L. 190/2012 introduce ulteriori compiti per il responsabile della Prevenzione della Corruzione. In particolare, il D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) ha attribuito al RPCT compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 15). Nello svolgimento di tale attività di vigilanza il Responsabile, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Inoltre, l'art. 15 del Dpr 62 del 2013 (riferito ai Codici di comportamento dei pubblici dipendenti) dispone che "Il Responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio." Si precisa che per Servizi Farmaceutici il Codice di comportamento è rappresentato dal Codice Etico.

Per l'adempimento dei compiti descritti, il Responsabile può in ogni momento:

- chiedere informative al personale circa fatti o situazioni avvenute presso la Società;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ad AU di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione di un provvedimento.

Il RPCT può avvalersi di tutti flussi informativi destinati all'Odv.

Tutto il personale

Partecipa attivamente al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori e delle mansioni di rispettiva competenza.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come l'opportunità di riorganizzazione dei processi, in una logica di miglioramento.

Pertanto il personale tutto:

- è tenuto alla conoscenza delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale del Piano per la Prevenzione della Corruzione, nonché alla osservanza dei regolamenti, dei protocolli e delle procedure ed altresì a provvedere, per quanto di competenza, alla sua attuazione;
- è tenuto alla conoscenza ed all'osservanza del Codice Etico, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta;
- è tenuto a rilasciare ad AU, quando necessario, apposita dichiarazione al fine di rendere note le possibili situazioni di conflitto d'interesse;
- ai fini dell'analisi dei processi, mappatura dei rischi, e successivi aggiornamenti fornisce le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formula specifiche proposte volte alla prevenzione dei rischi individuati all'interno della propria funzione o mansione ;
- definisce, in collaborazione con il RPCTI le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- (per Dirigenti e Responsabili) controlla il rispetto delle disposizioni e delle misure da attuare da parte dei dipendenti dell' Area, Servizio od Ufficio cui sono preposti segnalando ad AU e al RPCTI la necessità di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Al fine di verificare l'attuazione del Piano e di rilevare l'esigenza di eventuali integrazioni/aggiornamenti dello stesso, oltre all'attività di monitoraggio svolta da appositi Organismi (Organismo di Vigilanza), il RPCTI organizza almeno due incontri all'anno

con AU sia per l'analisi congiunta delle criticità emerse in sede di attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano sia per l'esame di eventuali proposte di nuove attività di prevenzione o, comunque di modifica dello stesso.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza è nominato ed opera secondo quanto previsto dal D. Lgs 231/2001.

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida pubblicate con delibera ANAC 1134 del 2017, sono attribuite all'OdV

- la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione,
- la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT,
- il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e le misure adottate per prevenire i reati;
- il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

I riferimenti dell'OdV devono essere indicati chiaramente nella sezione del sito web "Amministrazione Trasparente".

L'OdV inoltre esprime parere sul Codice Etico e sue modificazioni.

A partire dal 2019 l'Organismo di Vigilanza di Servizi farmaceutici Brindisi è un organo a composizione monocratica.

I **collaboratori** a qualsiasi titolo della Servizi Farmaceutici :

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C.T. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico.

3.2.2 Individuazione dei soggetti esterni a Servizi Farmaceutici

Sono naturalmente coinvolti, mediante iniziative dedicate di informazione e condivisione:

- i Collaboratori esterni ed i Consulenti;
- i Fornitori di prodotti/servizi;
- gli utenti, i clienti e tutti i portatori di interesse collettivo afferenti il sistema delle relazioni della Servizi farmaceutici

3.2.3 Individuazione dei referenti del RPCTI e degli altri soggetti tenuti a relazionare al Responsabile

Secondo le indicazioni del PNA (Legge 6 novembre 2012 n. 190), nel P.T.P.C.T. devono essere individuati i referenti e gli altri soggetti che nell'ambito della Società sono tenuti a relazionare al RPCTI.

Questi sono:

- AU;
- Tutto il personale;
- L'Organismo di Controllo deputato alla vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCTI da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del PTPCT è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

3.3 Collegamento del Piano con altri strumenti di programmazione

Il P.T.P.C.T. rappresenta un documento fondamentale di natura programmatica per la definizione della strategia di prevenzione dei reati all'interno di Servizi farmaceutici; nella fattispecie rappresenta un obiettivo aziendale volto alla applicazione ragionata ed efficace delle previsioni della Legge n. 190/2012 e del D. lgs. n° 33/2013, stabilito dall'Amministratore Unico nell'ambito di un programma di adeguamento alla normativa, che prevede:

- Adeguamento e completamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Adeguamento del modello organizzativo alle previsioni del D.lgs 231/2001 e nomina dell'Organismo di Vigilanza;
- Adeguamento della tenuta dei libri sociali e contabili, previsti per legge
- Adeguamento del sito internet della società con le pubblicazioni obbligatorie per garantire la trasparenza
- istituzione del registro di protocollo

- istituzione del registro di repertorio per gli Atti dell'Amministratore Unico
- Installazione di orologio marcatempo
- Verifica e regolarizzazione dei Contratti di lavoro
- Verifica e adeguamento alla normativa sulla Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro
- Verifica e riorganizzazione dei contratti di approvvigionamento dei farmaci

Tutte le attività programmate sono state avviate e molte risultano già attuate:

- ✓ Analisi dei processi, mappatura dei rischi aziendali, identificazione dei processi interni sensibili agli ambiti di illecito di cui al D.Lgs. 231/01 ed alla L.190/12 e relative azioni di miglioramento da intraprendere;
- ✓ Elaborazione del del Modello Organizzativo Ex D.lgs 231/2001 contenente analisi dei rischi e dei reati attualmente contemplati dal D.Lgs. 231/2001, nonché dalle indicazioni contenute nella normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, e relativo piano di miglioramento;
- ✓ Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- ✓ Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con allegata Tabella analisi dei processi, valutazione dei rischi e piano di prevenzione della corruzione (L.190/2012) e tabella con gli obblighi di Pubblicazione (Piano della Trasparenza);
- ✓ Codice Etico e Comportamentale;
- ✓ Regolamento per la selezione del personale,
- ✓ Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- ✓ Regolamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ;
- ✓ Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico;
- ✓ Protocolli operativi per la prevenzione dei reati ex L.190/2012 e ex D.lgs 231/2001
- ✓ istituzione del registro di protocollo
- ✓ istituzione del registro di repertorio per gli Atti dell'Amministratore Unico
- ✓ Adeguamento del sito internet della società con le pubblicazioni obbligatorie per garantire la trasparenza
- ✓ Aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi - previsti dall'articolo 28 d.lgs 81/08 - di ogni unità operativa della Servizi Farmaceutici Brindisi
- ✓ Aggiornamento delle misure di sicurezza e di protezione della salute per i lavoratori (a qualunque titolo operanti all'interno dell'organizzazione) e terzi eventualmente coinvolti nelle attività della Servizi Farmaceutici Brindisi;
- ✓ Verifica dell'indicazione data ai lavoratori circa i necessari mezzi di protezione collettivi e idonei dispositivi di protezione individuale;
- ✓ Verifica delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in condizioni ordinarie e in caso di emergenza;
- ✓ Verifica dell'adeguatezza dell'attuale documentazione autorizzativa e tecnica a disposizione della Società;
- ✓ Verifica, integrazione o aggiornamento delle procedure per la sicurezza e delle altre registrazioni necessarie o previste
- ✓ Controllo delle scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e del medico competente circa l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- ✓ Aggiornamento dei percorsi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d.lgs 81/08, comprese misure e percorsi appropriati e specifici per tutto il personale, attualmente in servizio e sopravvenuto per eventuali inserimenti o trasferimenti, concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, la prevenzione incendi ed il Primo Soccorso, compresa la formazione specifica secondo incarico (ad es. RSPP) e mansione.

Particolarmente significativa è stata l'attività di verifica e regolarizzazione dei contratti di lavoro, per la quale sono stati seguiti gli indirizzi stabiliti deliberati il 14/09/2017 dall'Assemblea dei Soci, terminando l'approvvigionamento di prestazione lavorativa da parte di Società esterna.

Il completamento dell'organico è stato avviato mediante

- Selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di quattro farmacisti collaboratori di cui due a tempo pieno (full time) e due a tempo parziale (part time al 50%), il cui bando di concorso è stato pubblicato il 22/09/2017, la cui procedura è stata completata il 22/06/2018.

- Selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di un farmacista direttore di farmacia, il cui bando di concorso è stato pubblicato il 12/03/2018 e la cui procedura è stata completata il 26/06/2018.

Le selezioni, svolte mediante valutazione di titoli ed esami a cura di commissioni esterne, è stata effettuata nel pieno rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n.175/2016 e s.m.i. che disciplina il reclutamento del personale delle società a totale partecipazione pubblica, espletata secondo le previsioni del vigente Regolamento per la selezione del personale, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

4 Gestione del rischio

La legge 190/2012 non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta.

Riprendendo alcune indicazioni ministeriali, il concetto deve essere inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Si tratta, in sostanza, di tutte quelle situazioni in cui, verificandosi o meno una situazione penalmente perseguibile, si realizzi una distorsione dell'azione imprenditoriale dovuta all'uso a fini privati dei poteri societari, in violazione dei principi di trasparenza e imparzialità cui deve ispirarsi l'azione di Servizi farmaceutici brindisi in quanto società in controllo pubblico.

Il legislatore ha individuato direttamente, come attività a rischio corruzione, quelle elencate al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 (per le quali è previsto al comma 15, anche l'obbligo di trasparenza). In particolare sono i procedimenti attinenti alle seguenti macro aree che, obbligatoriamente, devono essere sottoposte alla valutazione da parte delle Amministrazioni (e le società in controllo pubblico) ai fini della redazione del Piano Triennale:

A) Area acquisizione e progressione del personale;

B) Area affidamento di lavori e forniture beni e servizi;

C) Area Gestione Contratti di servizio, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

D) Aree ulteriori soggette a rischio.

4.1 Il processo di gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio¹ si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio (vedi successivo par. 4.1.1);
2. valutazione del rischio (vedi successivo par. 4.1.2);
3. trattamento del rischio (vedi misure di contrasto par. 4.1.3).

Le indicazioni di seguito riportate relative al processo di valutazione e gestione del rischio rappresentano il riferimento metodologico suggerito dal PNA, in modo da poter disporre di dati e rilevazioni di carattere omogeneo per il confronto con i riferimenti nazionali.

4.1.1 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

La mappatura è stata effettuata per le aree di rischio individuate dalla normativa e per le sotto-aree in cui queste si articolano.

La mappatura ha riguardato anche altre aree caratteristiche dell'attività specifica della Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l.

¹ Per i contenuti e le indicazioni sulla gestione del rischio si sono tenuti presenti i Principi e linee guida "Gestione del rischio" UNI ISO 31000 2010 (edizione italiana della norma internazionale ISO 31000), riconsiderati anche con un intento di semplificazione

L'analisi dei processi ha portato ad includere nell'ambito di ciascuna area di rischio uno o più processi (es.: nella sotto-area "Approvvigionamenti" sono stati inclusi più processi, quali: Programmazione, Progettazione della gara, Selezione del contraente, Verifica, Aggiudicazione e stipula del contratto, Esecuzione del contratto, Rendicontazione del contratto), ovvero l'area di rischio ha coinciso con l'intero processo o soltanto con una sua fase ritenuta più critica.

Sono state considerate le aree di rischio e le sotto-aree indicate nel PNA completate con ulteriori sotto-aree e dettagliato livello di analisi.

Per l'attività di mappatura dei processi sono state coinvolte tutte le funzioni competenti, sotto il coordinamento del RPCT.

E' stato altresì previsto il coinvolgimento dell'O.d.V. e dei Referenti, per un confronto a seguito dell'individuazione dei processi e delle corrispondenti responsabilità.

4.1.2 Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo o fase di processo mappato.

Per valutazione del rischio si è inteso il processo di:

- identificazione,
- analisi,
- ponderazione del rischio.

L'identificazione ha previsto la ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. Per ciascun processo o fase di processo sono stati ipotizzati i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'organizzazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati tenendo presenti le specificità della Società, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui questo si colloca.

L'analisi dei rischi si è tradotta nella valutazione della probabilità che il rischio possa realizzarsi e delle conseguenze che il rischio possa produrre (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio, rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e dell'impatto.

La **probabilità** è stata valutata in base a due caratteristiche del processo esaminato: **Discrezionalità e Complessità**.

Per valutare la **discrezionalità** è stato verificato se il processo in esame è del tutto vincolato, parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari), parzialmente vincolato solo dalla legge, parzialmente vincolato solo da atti amministrativi o altamente discrezionale, assegnando un valore crescente di probabilità proporzionale al livello di discrezionalità, mediante l'assegnazione di un valore da 1 a 5.

Per valutare la **complessità** è stato verificato se il processo in esame comporta il coinvolgimento di più amministrazioni o Società in fasi successive durante il suo svolgimento, assegnando un valore crescente di probabilità proporzionale al livello di complessità, mediante l'assegnazione di un valore da 1 a 5 (dal caso in cui il processo coinvolge la sola Servizi Farmaceutici Brindisi fino ad un numero superiore a tre di amministrazioni o società).

Viene quindi effettuata una media tra il valore della probabilità e quello della discrezionalità, ottenendo un valore compreso tra 1 e 5, crescente in termini di probabilità.

L'**impatto** è stato valutato in base a due requisiti del processo esaminato: **Organizzativo e Reputazionale**.

Per valutare l'impatto **organizzativo** è stato assegnato un valore crescente (da 1 a 5) in funzione di quanti componenti dell'organizzazione potrebbero essere potenzialmente coinvolti nella commissione del reato esaminato.

Per valutare l'impatto **reputazionale** è stato assegnato un valore crescente (da 1 a 5) in funzione di quanto elevato, in termini di struttura gerarchica e funzionale, potrebbero essere i soggetti potenzialmente coinvolti nella commissione del reato esaminato.

Viene quindi effettuata una media tra il valore dell'impatto organizzativo e l'impatto reputazionale, ottenendo un valore compreso tra 1 e 5, crescente in termini di probabilità.

Il livello di rischio del processo è dato dal valore della probabilità moltiplicato per il valore dell'impatto:

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Tale valutazione complessiva è stata quindi ponderata in funzione delle misure per la prevenzione già messe in atto, assegnando un criterio di mitigazione del rischio più elevato laddove sono state ritenute efficaci le misure adottate, valutando anche sulla base dell'esperienza pregressa, se il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio. Efficaci criteri di riduzione del rischio comportano una diminuzione complessiva del 75% del rischio, sistemi inefficaci non apportano nessuna riduzione.

Nelle valutazioni contenute nel presente Piano, il livello di rischio è stato quantificato in un valore numerico compreso tra 1 a 25 secondo la matrice che di seguito si riporta.

		PROBABILITA'				
		1	2	3	4	5
IMPATTO	1	1	2	3	4	5
	2	2	4	6	8	10
	3	3	6	9	12	15
	4	4	8	12	16	20
	5	5	10	15	20	25

*Intervallo da 1 a 5 rischio **basso** - Intervallo da 6 a 15 rischio **medio** - Intervallo da 16 a 25 rischio **alto***

L'analisi dei rischi ha permesso quindi di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato, esaminata e valutata per elaborare la proposta di individuazione di ulteriori misure di trattamento dei rischi.

4.1.3 Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Per ciascuna area di rischio sono state indicate le misure di prevenzione già attive e laddove necessario, quelle da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Le misure sono state classificate come:

- **misure obbligatorie**, sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalle indicazioni del PNA, dalla legge o da altre fonti normative;
- **misure ulteriori**, sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono state ritenute necessarie o utili dall'organizzazione e rese obbligatorie dal loro inserimento nei regolamenti, nelle procedure, nei protocolli o nelle disposizioni interne.

Le misure, obbligatorie o ulteriori, possono essere inoltre di carattere trasversale (applicabile in tutte le aree e settori) o specifiche, laddove riferite alle attività di singole aree o settori.

L'individuazione e la valutazione delle misure è stata compiuta dal RPCT, da AU con la collaborazione dei Direttori di Farmacia.

Le decisioni circa la priorità del trattamento, definita dal RPCT, si sono basate essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è stato il livello individuato, maggiore è stata la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: è stata data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

4.1.4 Il monitoraggio e le azioni di risposta

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta definire e formalizzare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività. Questa fase,

attuata dai soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati ed alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

4.2 Mappa dei processi e valutazione dei rischi

Si riportano, in sintesi, gli esiti delle valutazioni sulle aree di rischio "obbligatorie" ed "ulteriori" come indicate dal PNA effettuata nell'ambito dell'analisi dei rischi ai fini dell'elaborazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ex L. 190/2012 e ex D.lgs. 231/2001 e ss.mm.ii, al cui documento completo si rimanda per l'analisi di dettaglio.

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi di particolari fornitori, previo accordo con essi per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Corruzione e concussione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	7,9	MEDIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa, previo accordo con essa per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara di altri concorrenti, ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione a favore di uno dei concorrenti, previo accordo con esso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Definizione delle prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare un determinato concorrente, previo accordo con esso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi,	1,6	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente o altro fornitore, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore, previo accordo con esso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico,, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi,	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato, al fine di favorire un'impresa, previo accordo con essa per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	3,1	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Progettazione e della gara	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore, previo accordo con esso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,9	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Richiesta di una somma di denaro alle ditte partecipanti ad una gara sotto forma di spese di partecipazione per un importo superiore a quello dovuto	Concussione	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,3	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Corruzione di un fornitore in una certa area/categoria merceologia per invitarlo a non partecipare ad una gara al fine di favorire una ditta nell'aggiudicazione della gara, previo accordo con la ditta stessa per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Atti di intimidazione o violenti nei confronti di un fornitore in una certa area/categoria merceologia per invitarlo a non partecipare ad una gara al fine di favorire una ditta terza, nell'aggiudicazione della gara, previo accordo con la ditta terza per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione di tipo mafioso Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Alterazione, sottrazione o manomissione di plichi contenenti le offerte inducendo in errore la commissione di gara al fine di favorire una ditta, previo accordo con la ditta per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Se alterazione, sottrazione e manomissione dei plichi avviene con la forza dell'intimidazione o violenza: Associazione di tipo mafioso Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Manipolazione dei processi di ricezione offerte, valutazione criteri di ammissione, valutazione criteri di qualificazione e aggiudicazione al fine di favorire una ditta, previo accordo con la ditta stessa per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Se alterazione, sottrazione e manomissione dei plichi avviene con la forza dell'intimidazione o violenza: Associazione di tipo mafioso Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Selezione del contraente	Manipolazione dei processi di ricezione offerte, valutazione criteri di ammissione, valutazione criteri di qualificazione e aggiudicazione al fine di favorire una ditta, previo accordo con la ditta stessa per l'ottenimento in cambio di voti da procurarsi, da parte della ditta con i metodi mafiosi, al fine di favorire un candidato che possa far ottenere un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Scambio elettorale politico mafioso Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti, previo accordo con lo stesso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	3,1	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Richiesta di una somma di denaro alla stipulazione del contratto (non prevista e successiva alla gara)	Concussione	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	2,5	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Indicazione sul verbale di gara di condizioni di fornitura diverse da quelle riportate su alcune offerte pervenute al fine di favorire una ditta nell'aggiudicazione di una gara, previo accordo con la ditta per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Indicazione sull'ordine di acquisto o sul contratto di una ditta diversa da quella che dal verbale di gara risulta aggiudicataria, previo accordo con la ditta per la corresponsione di un compenso non dovuto o per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Indicazione sull'ordine di acquisto o sul contratto di prezzi e condizioni più favorevoli rispetto a quelli verbalizzati, previo accordo con la ditta a continuare il rapporto di fornitura oltre la scadenza del contratto o comunque ad assegnare forniture successive	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Prolungamento di una fornitura oltre la scadenza del contratto/ordine senza avere nel frattempo indetto una gara, previo accordo con la ditta fornitrice per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	4,7	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Modifica non formalizzata delle condizioni e dei termini di fornitura (come ad es. il prezzo di fornitura o il subappalto) a vantaggio dell'azienda in rapporti di fornitura di lungo periodo, previo accordo con la ditta fornitrice a proseguire la fornitura oltre la scadenza del contratto o comunque ad assegnare forniture successive	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	4,7	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Ottenimento di sconti, abbuoni, premi non esplicitamente indicati sull'ordine, previo accordo con la ditta fornitrice a proseguire la fornitura oltre la scadenza del contratto o comunque ad aggiudicare forniture successive	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	4,7	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento della fornitura del servizio, dei beni o dei lavori rispetto ai requisiti contrattuali o al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore, previo accordo con lo stesso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Acquisto di prodotti con marchi alterati o contraffatti, previo accordo con la ditta fornitrice per l'ottenimento di vantaggi o interessi personali o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o prodotti industriali. Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Acquisto di prodotti o servizi provenienti da furto o altro illecito (compresa l'energia o contenuti di know how) previo accordo con il fornitore, al fine di ottenere vantaggi o interessi personali o per la Società	Associazione per delinquere Ricettazione	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Esecuzione del contratto	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, al subappalto, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio, a favore dell'appaltatore, previo accordo con lo stesso per l'ottenimento in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Rendicontazione del contratto	Alterazioni o omissioni di attività di controllo sulla fornitura di beni o servizi, o sui lavori, al fine di perseguire interessi del fornitore, previo accordo con lo stesso in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società.	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	Rendicontazione del contratto	Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari, in favore del fornitore, previo accordo con lo stesso in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	1,6	BASSO
GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI	ordini diretti alle Ditte fornitrici	Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari, in favore del fornitore, previo accordo con lo stesso in cambio di un vantaggio o interesse personale o per la Società	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi •Non si effettuano ordini di importo superiore ai 6.000 Euro senza autorizzazione dell'Amministratore Unico	4	BASSO
DEPOSITO - ACCETTAZIONE FORNITURE	Ricezione materiale	Ricevimento di beni in quantità e/o qualità inferiore rispetto a quanto indicato sull'ordine, previo accordo con la Ditta per l'ottenimento di vantaggi personali da parte dell'addetto alla ricezione	Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Regolamento per l'affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi	2,3	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	Assunzione di personale dietro versamento di denaro o altra utilità per la Società o soggetto privato	Corruzione e concussione Corruzione tra privati	AU	Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale All'interno del regolamento aziendale sono state stabilite adeguate modalità per la indizione e gestione dei concorsi per l'assunzione e relative modalità di gestione.	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	Definizione di criteri di selezione volti a favorire un candidato, predisposizione di prove specifiche atte a favorire un partecipante e valutazioni non corrette/inique delle prove atte a favorire un partecipante, previa corruzione di un responsabile del processo di selezione	Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	Assunzione di personale su indicazione di un pubblico ufficiale come corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi o altra utilità personale o per la Società	Corruzione e concussione Istigazione alla Corruzione (se accettata) Pene per il corruttore	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Protocollo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Incarichi occasionali o contratti a progetto	Definizione di criteri volti a favorire un aspirante, valutazione fuorviante su possibilità e utilità o necessità di affidamento dell'incarico o del progetto	Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Avanzamento o progressioni	Valutazioni non corrette dei dipendenti, valutazione fuorviante su possibilità e utilità o necessità di progressione, previa corruzione del responsabile della valutazione	Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Avanzamento o progressioni	Avanzamento di carriera su indicazione di un pubblico ufficiale come corrispettivo per l'ottenimento di vantaggi o altra utilità personale o per la Società, o per indurre un pubblico ufficiale a far ottenere interessi o vantaggi personali o per la Società	Corruzione e concussione Istigazione alla Corruzione (se accettata) Pene per il corruttore	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Protocollo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	3,0	BASSO
SELEZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	Applicazione del sistema sanzionatorio	Mancata irrogazione di sanzioni disciplinari dietro corrispettivo di denaro o come contropartita per altra utilità illecitamente prestata	Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU	Codice Etico Comportamentale, Regolamento per la selezione del personale, Protocollo Gestione sistema disciplinare, Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico	2,3	BASSO
GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	Rimborso spese	Effettuazione di regali e/o pagamenti vari, a Funzionari Pubblici tramite registrazione di note spese del personale, al fine di ottenere vantaggi personali o per l'azienda	Istigazione alla Corruzione (se accettata) Pene per il corruttore	AU / ACQ / FAR	Protocollo operativo Gestione delle risorse finanziarie, Codice Etico Comportamentale, Protocollo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione	1,1	BASSO

Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l. – Farmacie Comunali Brindisi

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

(ai sensi della Legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013)

PROCESSO	FASE / ATTIVITA'	POSSIBILI REATI	FATTISPECIE DI REATO 231 / 190	FUNZIONI INTERESSATE	PROCEDURE DI RIFERIMENTO e MISURE DI PREVENZIONE GIA' ADOTTATE	P X G	RISCHIO
CONTABILITA' FORNITORI	Gestione pagamenti	Ottenimento di sconti/abbuoni/note di credito da fornitori in assenza di documentazione giustificativa quale compenso di corruzione	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Procedure definite dal software applicativo, Protocollo operativo Gestione delle risorse finanziarie, Codice Etico Comportamentale	2,5	BASSO
CONTABILITA' FORNITORI	Gestione pagamenti	Ottenimento di uno sconto dal fornitore dietro promessa di pagamento della fattura di acquisto nei termini contrattuali oppure per ricavare indebiti compensi personali	Induzione indebita a dare o promettere utilità. Concussione Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	AU / ACQ / FAR	Procedure definite dal software applicativo, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi, Protocollo operativo Gestione delle risorse finanziarie, Codice Etico Comportamentale	2,5	BASSO
CONTABILITA'	fatturazione	Emissione di fatture attive fittizie (ossia per servizi non prestati) o difforni dagli ordini o relative all'applicazione di penali in misura indebita o non dovute, quale compenso di corruzione	Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee Corruzione	AU / ACQ	Protocollo Gestione delle risorse finanziarie, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi, Codice Etico Comportamentale	2,5	BASSO
GESTIONE CASSA	Incassi	Incasso di una somma di denaro in assenza di documentazione giustificativa quale compenso di corruzione e mancata rappresentazione in bilancio della relativa transazione	Associazione per delinquere Induzione indebita a dare o promettere utilità. Corruzione False comunicazioni sociali	AU / ACQ / FAR	Protocollo Gestione delle risorse finanziarie, procedure software, Protocollo Gestione acquisti di beni e servizi, Codice Etico Comportamentale	2,0	BASSO
PRENOTAZIONE PRESTAZIONI SSN	Prenotazione	abuso nell'accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa durante la prenotazione di prestazioni del SSN previa richiesta di vantaggi) ottenendo vantaggi personali o per la società	Induzione indebita a dare o promettere utilità. Concussione Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	FAR	Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione delle risorse finanziarie, Procedura di utilizzo di Edotto	2,0	BASSO
VENDITA FARMACI SOGGETTI A TICKET	riconoscimento esenzione dal pagamento ticket e farmaci	-riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari o di farmaci al fine di agevolare determinati soggetti ottenendo vantaggi personali o per la società	Induzione indebita a dare o promettere utilità. Concussione Corruzione Corruzione tra privati Istigazione alla corruzione tra privati	FAR	Codice Etico Comportamentale, Protocollo Gestione delle risorse finanziarie, il riconoscimento dell'esenzione è desunto da Tessera Sanitaria e prescrizione del Medico	2,0	BASSO

Legenda della sigle:

AU Amministratore Unico	FAR Farmacista	ACQ Settore acquisti e magazzino
-------------------------	----------------	----------------------------------

5 Le misure di Prevenzione e i Piani Correttivi

Sono da ritenersi misure di prevenzione tutti i dispositivi adottati per regolamentare i processi al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati. Le misure di prevenzione, anche sulla scorta di quanto indicato nel PNA, sono declinate in “**misure obbligatorie**” e misure “**ulteriori**”, a carattere “**generale**” o “**specifico**”.

Le misure a carattere generale sono studiate ed elaborate per essere collocate trasversalmente a presidio di tutte le attività a rischio corruzione rilevate, sia attive che passive.

Le misure a carattere specifico, invece, sono studiate ed elaborate con specifico riferimento alle aree di rischio mappate con riferimento al PTPCT ed integrate sia con il sistema di controllo esistente, sia con le misure di cui si compone il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01.

Sono inoltre elaborati Piani Correttivi, intesi come Programmi delle misure ulteriori individuate come utili alla riduzione del rischio di commissione di reati.

5.1 Misure di carattere trasversale

5.1.1 Adempimenti in materia di Trasparenza e integrità

Coerentemente con gli obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale di Servizi Farmaceutici Brindisi è stata predisposta la sezione: «Amministrazione Trasparente », all'interno della quale si è provveduto alle pubblicazioni prescritte in maniera organica e di facile consultazione.

Gli adempimenti sono stati revisionati a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Nell'aggiornamento degli obblighi di pubblicazione sono state osservate inoltre le ulteriori indicazioni fornite da ANAC nella Determinazione n. 1134/2017, «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

La tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione è allegata al presente documento.

5.1.2 Segregazione delle funzioni (misura alternativa alla rotazione)

La legge 190/2012, art. 1, comma 5 lett. b) e al comma 10 lett. b), prevede quale misura di prevenzione la rotazione degli incarichi. La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta, nelle Pubbliche Amministrazioni, una misura fondamentale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa nei confronti di risposte illegali improntate a collusione, da parte dei pubblici funzionari.

Pertanto (come riportato nel documento ANAC delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 di approvazione delle Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici) “La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”.

Dunque, la rotazione del personale dirigenziale e del personale delle aree è una misura di prevenzione che impatta in maniera non indifferente sull'assetto organizzativo e che si contrappone con il principio efficienza e redditività aziendale ed è garanzia della valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in specifici settori di attività.

Nella realtà di Servizi Farmaceutici, le piccole dimensioni della Società (soprattutto per quanto riguarda le funzioni dirigenziali) non consentono di disporre di un ventaglio di professionalità interscambiabili.

Maggiori possibilità vi possono essere nell'ipotesi di rotazione del personale che opera all'interno delle due distinte Farmacie, anche se in questo caso è da considerare il legame fiduciario che i professionisti instaurano con la comunità di riferimento, che rappresenta, oltre che un valore in sé, un elemento importante che contribuisce a mantenere la fedeltà cliente/utente. Servizi Farmaceutici valuterà peraltro con attenzione tutte le possibilità di rotazione, compatibilmente con le esigenze aziendali di efficienza, efficacia e redditività della gestione.

Si tratta quindi di una misura da porre in essere con molta attenzione per i notevoli impatti operativi che ne possono conseguire. In ogni caso, Servizi farmaceutici, come misure di prevenzione del rischio, intende attivare procedure operative finalizzate ad assicurare la segregazione delle funzioni, nonché un sistema di controlli operativi, amministrativi e contabili per monitorare le attività a maggior rischio di corruzione. Ciò anche in linea con quanto indicato dall'ANAC che nel documento sopra citato riporta che "... altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese, d) effettuare verifiche".

Applicazioni del criterio sono attuate in particolare nelle aree ritenute maggiormente a rischio, quali "Approvvigionamento" e "Selezione del personale". Nella prima, ad esempio, i soggetti che definiscono il fabbisogno di acquisto (Farmacisti) sono diversi da coloro che sviluppano il processo di gestione di acquisto (Settore Acquisti e magazzino), a loro volta indipendenti dall'Amministratore Unico che formalizza la decisione di acquisto e che autorizza il pagamento.

5.1.3 Astensione in caso di conflitto di interesse

In adempimento alle prescrizioni della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", la Società stabilisce nel Codice Etico Comportamentale l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale rispetto a situazioni attinenti alle mansioni di riferimento; è previsto, inoltre, un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Le disposizioni, che perseguono finalità di prevenzione, sono state opportunamente inserite nel Codice Etico Comportamentale che all'art.4.2.4 descrive gli obblighi di astensione del dipendente.

5.1.4 Inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno della società è prevista la verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2, lettera l), del D.lgs. n. 39/2013 - e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato" - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Alle ipotesi di inconfiribilità stabilite dal D.lgs. n. 39/2013 si aggiunge quella prevista dall'art. 11, comma 11, del D.lgs. 175/2016, ai sensi del quale "Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento."

Servizi Farmaceutici Brindisi pertanto, mediante protocolli e regolamenti, ha adottato ed ha in corso di definizione ulteriori misure necessarie ad assicurare che:

a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;

b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

5.1.5 Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno della società è prevista la verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2, lett. l) e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

Alle ipotesi di incompatibilità stabilite dal d.lgs. n. 39/2013 si aggiunge quella prevista dall'art. 11, comma 8, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori."

Servizi Farmaceutici Brindisi pertanto, mediante protocolli e regolamenti, ha adottato ed ha in corso di definizione ulteriori misure necessarie ad assicurare che:

a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;

b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;

c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

Servizi Farmaceutici Brindisi, mediante definizione del regolamento di selezione del personale, ha disposto le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti di Servizi Farmaceutici Brindisi stessa. Ciò Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001.

5.1.6 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d.whistleblower)

Servizi Farmaceutici Brindisi. promuove l'adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione, in conformità a quanto previsto dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

A tal fine è stata adottata apposita Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower), pubblicata sul sito internet aziendale sezione "Amministrazione trasparente", in cui sono indicate apposite modalità e modulistica per effettuare la segnalazione. La procedura è stata elaborata in linea con i principi di carattere generale definiti dalla Linea Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015 di ANAC, adeguandone i contenuti all'ambito soggettivo di Servizi farmaceutici Brindisi ed alle successive modifiche normative.

Sono programmate ulteriori misure, anche con supporto informatico, per garantire modalità e riservatezza delle segnalazioni, mediante utilizzo di piattaforme telematiche, anche a seguito della messa a disposizione da parte di ANAC (come da Comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019) dell'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla richiamata Linea Guida, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti.

5.1.7 Regolamento Accessi

In base all'art. 2, co. 1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, in conformità al dettato normativo L.179/2017 e in ossequio alle indicazioni operative contenute nelle Linee Guide ANAC del 28/12/2016, Servizi Farmaceutici Brindisi tutela "la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti".

A tal fine le società ha adottato apposito regolamento, che disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- l'accesso documentale ex L. n. 241/90 e ss.mm.ii, ossia il diritto di accesso ai documenti amministrativi, riconosciuto ai soggetti che dimostrino di essere titolari di un interesse "diretto, concreto e attuale", "corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso";
- l'accesso civico semplice, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 ossia il diritto riconosciuto a chiunque di richiedere la pubblicazione dei documenti, delle informazioni o dei dati che l'azienda abbia o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- l'accesso generalizzato, ossia il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'azienda, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei casi di esclusione previsti dalla legge ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del decreto trasparenza e nei limiti derivanti dall'esigenza di offrire tutela agli interessi pubblici e privati di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2, del decreto trasparenza.

Il regolamento, articolato in tre distinte Sezioni, disciplinanti le differenti ipotesi di accesso previste dal nostro ordinamento, comprensivo degli allegati per la formulazione delle richieste, è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale.

5.1.8 Il Codice Etico Comportamentale

Servizi Farmaceutici Brindisi ha approvato il Codice Etico Comportamentale, armonizzato e reso funzionale all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 contemplando gli aspetti riferibili a destinatari diversi dal personale e ampliandone gli ambiti applicativi anche alla prevenzione della corruzione come da L.190/2012.

Il Codice Etico Comportamentale è stato ampiamente divulgato tra il personale e le parti interessate della Società e pubblicato sul sito istituzionale della Servizi Farmaceutici Brindisi.

Il Codice Etico Comportamentale è una misura di prevenzione fondamentale in quanto i suoi contenuti regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, conseguentemente, la Società.

Le violazioni del Codice adottato in attuazione ai suoi principi costituiscono illecito disciplinare.

5.1.9 Iniziative di formazione sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica per il personale e per il RPCT

AU ed RPCT, nel 2019 hanno avviato le attività informative e formative riferite alle specifiche previsioni del Piano.

A partire dal febbraio 2019 si è dato avvio ad attività di formazione in sede sui contenuti di "Adempimenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, Modello Organizzativo 231", mediante incontri formativi tenuti da consulenti della Consultec srl. Il corso ha permesso di focalizzare l'attenzione sugli aspetti "pratici" connessi alla corretta conduzione degli strumenti di prevenzione degli illeciti implementati ai sensi del d.lgs 231, Legge 190 e d.lgs 33, oltre che fornire una panoramica sui contenuti normativi in materia.

È già stabilito il Piano di Formazione per il 2020 che prevede ulteriori incontri formativi sulle tematiche collegate all'etica, alla legalità, all'anticorruzione e alla trasparenza, per fornire un costante aggiornamento in materia.

Gli incontri saranno indirizzati alle funzioni operative e riguarderanno gli aspetti amministrativi, gestionali e pratici finalizzati alla corretta gestione degli adempimenti previsti, ma anche a consentire una maggiore diffusione a tutti i livelli dei principi alla base del sistema di prevenzione della corruzione.

Una adeguata formazione diffusa a tutto il personale ha il duplice vantaggio di favorire azioni e comportamenti posti in essere con maggiore cognizione di causa riducendo il rischio di condotte illecite e di consentire una più adeguata partecipazione, mediante il confronto fra i dipendenti sulle diverse esperienze e procedure peculiari delle differenti fasi dell'attività.

Il confronto, incentivato proprio in occasione di incontri formativi consente di formulare modalità omogenee di svolgimento dei processi a beneficio di tutta l'organizzazione. L'obiettivo finale che si intende raggiungere attraverso l'attività formativa è che il dipendente (di ogni livello e articolazione) sia in grado di cogliere gli aspetti essenziali dell'impianto normativo in tema di anticorruzione, di identificare le situazioni di rischio e, coerentemente con le misure di prevenzione già adottate o individuandone di ulteriori, porre rimedio al fine di preservare la legalità e la correttezza dei processi.

5.2 Le misure di carattere specifico già adottate

A Partire dal 2017 sono state adottate rilevanti misure di carattere specifico finalizzate alla prevenzione dei reati di corruzione.

In particolare, i protocolli di controllo declinati nell'ambito dell'elaborazione del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/2001, sono stati predisposti inserendo adeguate indicazioni a presidio delle aree a rischio corruzione ex L. 190/2012 indicate nel presente PTPCT ed eventualmente integrati in relazione alle esigenze aziendali ed alle caratteristiche del processo.

Le misure identificate sono state pertanto tradotte nei seguenti documenti, richiamati anche nella analisi dei processi e valutazione dei rischi, quali misure già adottate:

- **Regolamenti interni:**
 - o Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie,
 - o Regolamento per la selezione del personale,
 - o Regolamento RPCT
 - o Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico
 - o Regolamento in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato
 - o Regolamento dell'Organismo di Vigilanza
- **Protocolli Operativi** per la prevenzione dei reati ex d.lgs 231/2001 e per la prevenzione della corruzione ex L.190/2012:
 - o Protocollo per la gestione dei Rapporti con la P.A.
 - o Protocollo per la Gestione sistema disciplinare
 - o Protocollo per Controllo ed elaborazione bilancio esercizio
 - o Protocollo per la Gestione delle risorse finanziarie
 - o Protocollo per la gestione di Acquisti di beni e di servizi
 - o Linee guida per la redazione ed applicazione protocolli
 - o Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)
- **Codice Etico Comportamentale;**

In riferimento alle aree **"obbligatorie"** si descrivono le misure già adottate e stabilite nei documenti di riferimento alle specifiche attività:

A) Area acquisizione e progressione del personale

Ai fini della riduzione del rischio, è stato elaborato, quale misura per la prevenzione della Corruzione, apposito Regolamento per la selezione del personale, in cui sono stati stabiliti i criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza correttezza e imparzialità. Ulteriore misura di prevenzione è costituita dalla segregazione delle funzioni, in quanto il soggetto che definisce il fabbisogno di personale è diverso ed indipendente da chi autorizza il processo di selezione e concorso, ed è affidata ad ulteriore soggetto (anche esterno) la valutazione delle candidature ed i requisiti.

B) Area affidamento di lavori e forniture beni e servizi

Ai fini della riduzione del rischio, diverse sono state le misure adottate per la prevenzione della Corruzione in tali processi, tra cui il Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie, il protocollo per la gestione di Acquisti di beni e di servizi ed il Codice di Autoregolamentazione delle attività dell'Amministratore Unico, l'utilizzo di sw gestionali per il monitoraggio degli acquisti effettuati, la valutazione tramite sw dei prezzi di acquisto più vantaggioso tra i grossisti disponibili.

Ulteriore misura di prevenzione è costituita dalla segregazione delle funzioni, in quanto i soggetti che definiscono il fabbisogno di acquisto sono diversi da coloro che sviluppano il processo di gestione dell'acquisto stesso, che a loro volta sono indipendenti dall'Amministratore Unico che autorizza formalizza la decisione di acquisto ed il pagamento.

C) Area Gestione Contratti di servizio, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Sono state adottate procedure o disposizioni per la regolamentazione di: Controllo dei flussi finanziari ad ipotetico scopo corruttivo, gestione dei rapporti con la P.A., controlli sugli incassi e gestione flussi finanziari.

D) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Sono state adottate procedure o disposizioni per la regolamentazione di: Controllo dei flussi finanziari ad ipotetico scopo corruttivo, gestione dei rapporti con la P.A., controlli sugli incassi e gestione flussi finanziari, Controllo ed elaborazione bilancio esercizio.

5.3 Piano delle ulteriori misure di prevenzione della Corruzione e dei reati ex D.lgs 231/2001

A seguito della valutazione dei rischi, per taluni processi sono state individuate delle ulteriori misure di prevenzione, riportate nel documento allegato denominato Piano delle misure per la prevenzione della corruzione come definiti dalla L.190/2012 e dei reati ex D.LGS 231/2001.

Tali misure sono state portate avanti secondo l'assegnazione delle responsabilità e dei tempi previsti.

All'interno del Piano possono essere inserite ulteriori misure di prevenzione, scaturite da esigenze interne di miglioramento del sistema di prevenzione o variazioni normative sopravvenute nel periodo.

Tale Piano delle misure, da interpretarsi quale "cronoprogramma" delle attività previste per gli anni successivi, comprende ovviamente l'attività di aggiornamento annuale del PTPCT in merito al quale potranno essere meglio calibrati ulteriori interventi che dovessero rendersi opportuni o necessari per le finalità perseguite.

5.4 Monitoraggio e sistema degli indicatori per tipologia di misura

Le misure già adottate sono oggetto di monitoraggio che si svolge in occasione delle verifiche e degli audit interni, del riesame del PTPCT o sulla base di eventuali richieste specifiche da parte dell'Organo di Vigilanza o direttamente da parte del RPCT.

Sulla base di quanto ribadito dalla delibera 1134 del 2017 di ANAC, Servizi Farmaceutici Brindisi, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, intende definire e formalizzare le modalità, le tecniche e la frequenza delle attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ex L.190/2012, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.

L'obiettivo è di attivare un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate, basato sulla verifica e controllo delle informazioni ricevute, sull'analisi delle evidenze ottenute dalla gestione dei processi aziendali esposti al rischio di commissione di reati, dalla rilevazione di opportuni indicatori da identificare, accrescendo consapevolezza e padronanza della gestione delle informazioni.

Ciò permette anche di fornire agli Organismi preposti alla vigilanza ed al controllo, strumenti adeguati per effettuare un'attività di monitoraggio efficace, basata su dati ed informazioni strutturate, nonché adeguate modalità di registrazione e rendicontazione delle attività di vigilanza e controllo svolte.

Il monitoraggio avviene mediante la rendicontazione di indicatori individuati sulla base della tipologia di misura adottata, in aderenza a quanto definito dall' allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

Tali indicatori sono stati individuati sulla base dello schema proposto:

Tipologia di misura	Esempi di indicatori
misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/etc
misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;	numero di incontri o comunicazioni effettuate
misure di regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
misure di segnalazione e protezione	presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti
misure di disciplina del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente

Gli indicatori sono stati elaborati sulla base delle misure effettivamente adottate e sottoposte a monitoraggio, in conseguenza dei rischi individuati e valutati come significativi. La rendicontazione degli indicatori è riportata nell'allegato al presente PTPC - Piano delle Misure per la Prevenzione della Corruzione.

Annualmente RPCT pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema predisposto da A.N.AC.

5.5 Flusso informativo verso il Responsabile della prevenzione della corruzione

Al fine di agevolare le attività di controllo e di vigilanza del RPTC è necessario che siano attivati e garantiti flussi informativi verso il predetto Responsabile.

È pertanto necessario che il RPTC sia costantemente informato di quanto accade nella società e di ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza riguardo alle finalità del piano.

Per tali ragioni tutto il personale trasmettere le informazioni richieste e necessarie a rendere operativo il monitoraggio descritto nel punto che precede.

Avranno inoltre obbligo di segnalazione di ogni evento corruttivo di cui vengano a conoscenza o che ritengano si sia verificato o stia per verificarsi nell'area di propria competenza.

I soggetti indicati potranno presentare al RPTC proposte di modifica al piano in relazione alle eventuali ulteriori misure che Servizi farmaceutici Brindisi possa, nell'eventualità, adottare al fine di prevenire gli eventi corruttivi che sono descritti nel presente piano o circa l'insorgere di nuovi rischi nelle aree dirette dai vari responsabili.

I flussi informativi e le segnalazioni, di natura informatica e/o cartacea, sono conservati dal RPCT in apposito archivio

Il RPCT deve essere tempestivamente informato dall'Organismo di Vigilanza, da ciascun dipendente e dai collaboratori esterni, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possono costituire anche solo potenzialmente una violazione rilevante ai fini dell'attività preventiva della corruzione.

6 Allegati

- Piano delle misure per la prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 e dei reati ex D.lgs 231/2001 e indicatori di monitoraggio delle misure
- Tabella riepilogativa degli obblighi di pubblicazione (Piano della Trasparenza)